

## **VERBALE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

**N. 41 ANNO 2017**

Il giorno 9 (nove) del mese di Marzo dell'anno 2017 alle ore 21,00 si è riunito presso il patronato di Mandriola il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) convocato in data 06.03.2017.

### ORDINE DEL GIORNO:

1. Preghiera Iniziale;
2. Lettura ed approvazione del Verbale della riunione del 23.02.2017;
3. Assemblea parrocchiale del 5 marzo 2017 - Considerazioni;
4. Varie ed eventuali.

Presenti n. 14 membri su 20 convocati.

Assenti Giustificati: Sig.ri Faranda Alberto, Rossi Diana, Plescia Elena, Sagredin Cinzia, Salvan Fabrizia, Zilio Carlo.

Assistono i Sig.ri Piva Mario, Ferrarese Silvano, Lorena Bordin.

### **1. Preghiera Iniziale.**

Viene proposto da Marco un Salmo "Salmo 24, Del Signore è la terra" e poi un brano tratto dalla meditazione mattutina di Papa Francesco "Armonia, testimonianza, cura dei bisognosi".

### **2. Lettura ed approvazione del Verbale della riunione del 23.02.2017.**

Dopo esauriente lettura il Verbale così predisposto si approva.

### **3. Assemblea parrocchiale del 5 marzo 2017 - Considerazioni.**

Si inizia il dibattito con le sollecitazioni che l'assemblea ha portato ai presenti, e viene ribadito che per la maggior parte è stato un buon momento per ribadire che tre sono gli elementi oggettivi dai quali partire: che Don Franco andrà via, che ci sono pochi preti, che verrà per questo un amministratore. Da qui per il cammino che ci attende abbiamo cercato di capire e far capire a tutti che dobbiamo cambiare assieme. In particolare è stato da tutti sottolineato come degno di nota il contributo espresso da un giovane della comunità, che riferiva in particolare della propria esperienza di servizio in parrocchia che, in quanto scelta tra molteplici altre opportunità proposte al di fuori della comunità, andava valorizzata. Ci si interroga proprio sul ruolo dei nostri giovani, che sono il futuro, e su cosa forse manca loro in questa comunità, su quali aspetti da adulti abbiamo trascurato perché è chiaro che loro sono quelli che meglio possono indicarci come andare avanti in questa sfida. Don Franco sottolinea poi che da un lato è stato contento per il modo sereno e chiaro che è stato utilizzato da tutti nei propri interventi, nel modo di esprimere ciò che ciascuno pensava portando con questo il personale contributo, dall'altro, nel definire la comunità, secondo lui è mancata un po' la risposta al *PER ME*.

Dopo la condivisione delle impressioni generali sullo svolgimento dell'Assemblea, si decide di procedere alla lettura delle risultanze raccolte in particolare dalle schede consegnate al termine della stessa e di ciò che alcuni componenti della comunità hanno cercato di esprimere rispondendo alle seguenti domande:

1) *Che cos'è per me la comunità?*

2) *Quali sono gli aspetti che più la caratterizzano?*

3) *Quali le aspettative per il futuro? Quali gli ambiti in cui vorrei investire in prima persona?*

Quindi al termine della lettura si cerca di individuare alcuni tratti salienti colti dai presenti.

Sergio suggerisce poi che per sviluppare un maggior effetto **accoglienza** a chi non è pratico della parrocchia e delle sue attività si potrebbero individuare due-tre persone che possano orientare chi ne avesse bisogno, indicando per i diversi ambiti chi sono le figure di riferimento, superando quello che ora è il ruolo svolto da Don Franco. Stefano riprendendo il termine di "**volontario**" che più

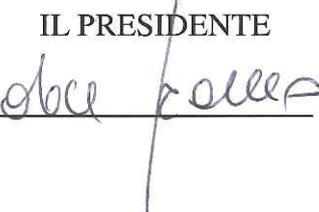
volte è stato richiamato commenta che talvolta vorremmo che ci venissero fornite delle "dritte" senza in realtà che nessuno ce le fornisca, questo per dire che ognuno deve portare alla luce del sole il suo modo di far comunità, che è giusta l'autocritica ma che è anche questa frutto del mettersi in gioco e per questo, perché volontari, dobbiamo accettare dei compromessi, e mettere da parte delle nostre personali esigenze. Anna ribadisce un concetto per lei importante: perché rimanga salda la comunità tutti siamo direttamente "addetti ai lavori" come si usa spesso dire.

Sergio cerca di chiarire il suo punto di vista rispetto alle finalità dell'assemblea, che secondo lui vanno distinte in due momenti, il primo che verte sulla comunità che deve crescere, in un tempo più lungo quindi ed in un cammino più impegnativo e più sfidante certamente, il secondo sul fatto evidente che Don Franco andrà via e dovremmo affrontare il cambiamento prodotto da chi verrà dopo di lui. Questa puntualizzazione serve a chiarire come programmare una tappa successiva a quest'assemblea che si propone essere la prima di altre. La successiva dovrebbe elaborare i concetti emersi sulla comunità, soffermarsi su alcuni punti in particolare, siano essi gli aspetti positivi o critici o su quelli concreti che talvolta non appaiono chiari alla maggioranza. Di questo compito dovrebbe incaricarsi il Consiglio, magari attraverso i lavori di una commissione, che continui l'attività già iniziata. Si rendono disponibili per questo Anna, Sergio e Renato B., che propongono un incontro per il 23 marzo prossimo, ma si apre a tutto il consiglio e a chiunque volesse di parteciparvi. Infine, dal momento che molti sono stati i contributi, Don Franco vorrebbe che si provasse a rielaborarli in un documento che dia valore a tutti gli spunti pervenuti.

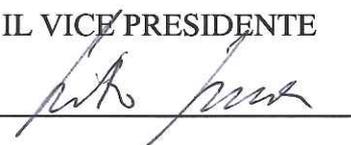
#### 5. Varie ed eventuali.

La seduta si chiude alle ore 23,50.

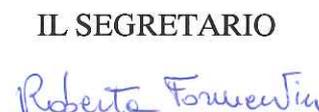
IL PRESIDENTE

  
\_\_\_\_\_

IL VICE PRESIDENTE

  
\_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO

  
\_\_\_\_\_